

LA REPUBBLICA - ED. BARI: "CROLLA IL SOLAIO DI EX SCUOLA OPERAIO
SEPOLTO E UCCISO. LA PUGLIA E' TERZA PER VITTIME"

L'INCIDENTE

Crolla il solaio operaio muore

UN boato, pochi secondi ed è venuto giù tutto. Francesco Panzarino, operaio 58enne di Bitonto ieri mattina era al lavoro nell'ex scuola elementare in via Leonardo Da Vinci a Santa Maria di Leuca, frazione di Castrignano del Capo in provincia di Lecce, un vecchio edificio di proprietà del Comune nel paese salentino. Ma poco dopo le 9 la parte superiore dell'edificio, è crollata in un attimo.

A PAGINA III

Crolla il solaio di ex scuola operaio sepolto e ucciso la Puglia è terza per vittime

Si riaccende lo scontro sulle condizioni di staticità degli edifici
Aperta un'indagine. I suoi colleghi hanno scavato con le mani

ANTONELLO CASSANO

UN boato, pochi secondi ed è venuto giù tutto. Francesco Panzarino, operaio 58enne di Bitonto ieri mattina era al lavoro nell'ex scuola elementare in via Leonardo Da Vinci a Santa Maria di Leuca, frazione di Castrignano del Capo in provincia di Lecce, un vecchio edificio di proprietà del Comune nel paese salentino. Ma poco dopo le 9 la parte superiore dell'edificio, probabilmente l'intero solaio, è crollata in un attimo, travolgendo Panzarino e due suoi colleghi sotto una pioggia di calcinacci. Per l'operaio di Bitonto non c'è stato nulla da fare. Troppi i detriti che hanno



L'uomo era originario di Bitonto
e insieme ad altri due
stava eseguendo lavori
di ristrutturazione

ostacolato le ricerche iniziate tempestivamente anche grazie al lavoro di carabinieri, polizia e diverse squadre dei vigili del Fuoco accorse da Tricase e Lecce. I due colleghi di Panzarino, invece, sono rimasti miracolosamente illesi. I primi a scavare con le mani sono stati proprio loro. Sotto choc hanno continuato a chiamare per nome il collega scomparso tra le macerie. Tentativi vani. Il corpo senza vita di Panzarino è stato ritrovato poco dopo. Probabilmente l'operaio è morto sul colpo a causa delle gravi lesioni riportate nel corso dell'incidente. La vittima era in quel cantiere dal 3 agosto scorso, insieme agli altri due colleghi. Gli operai erano al lavoro per ristrutturare l'edificio e trasformarlo in un museo del mare. Panzarino era il cognato del titolare dell'azienda, la Arc di Palombaio-Bitonto, che stava effettuando i lavori da completare entro novembre nell'edificio. Sul posto

sono stati effettuati i primi rilievi da parte dei tecnici del Comune. Ora l'intera area è stata posta sotto sequestro, mentre la salma dell'operaio è stata trasportata all'ospedale Vito Fazzi di Lecce. Nel frattempo le forze dell'ordine hanno cominciato a interrogare i residenti del luogo alla ricerca di alcuni testimoni che possano chiarire le dinamiche dell'incidente.

Ora bisognerà capire quali sono stati i motivi che hanno causato il crollo. Quel che è certo è che si riaccenderà la polemica sulle cattive condizioni degli edifici pubblici (le scuole in prima fila) troppo vecchi per reggersi in piedi. È quanto fanno notare anche i sindacati: «Ancora una volta - è scritto in un comunicato della Filea Cgil di Lecce - purtroppo constatiamo come, dietro il tema dell'edilizia scolastica e delle opere pubbliche in genere, possano nascondersi problematiche e insidie di vario tipo che, se sottovalutate, possono poi sfociare in episodi tragici». Questo avvenimento - ricorda il sindacato - si verifica dopo l'altro episodio della scuola di Ostuni, appena ristrutturata, in cui il 13 aprile scorso si è sfiorata la tragedia. «Ancora una volta la nostra organizzazione sindacale è costretta a ribadire come sui cantieri edili pubblici, a causa di una perdurante crisi economica, rischia di prevalere la logica del massimo ribasso e dei lavori fatti in economia. Logica che spesso si basa sulla mancata applicazione delle norme di sicurezza». La morte di Panzarino va ad allungare la ormai troppo lunga lista dei decessi per incidenti sul lavoro in Puglia. Secondo un'indagine condotta dall'**Osservatorio sicurezza sul lavoro di Vega Engineering** su dati Inail, ogni mese nella nostra regione muoiono sul lavoro più di 5 persone. Sempre in Puglia, lo scorso anno le vittime sono state 68, e da gennaio a maggio di quest'anno se ne contavano già 13. Un numero che dovrà essere aggiornato alla luce degli ultimi eventi. Un indice di mortalità elevatissimo che pone la Puglia, preceduta solo da Lombardia ed Emilia Romagna, in cima alla graduatoria.

È Teresa Bellanova, sottosegretario al Lavoro con delega a salute e sicurezza sul lavoro, a riportare la versione del governo: «Il mio cordoglio e la mia vicinanza più vera ai familiari. Aspetterò di conoscere dalle autorità competenti le dinamiche e le motivazioni tecniche che hanno condotto a questo dramma perché sia verificato l'effettivo rispetto delle norme di sicurezza da parte della società edile incaricata dei lavori in quella palazzina. È difficile non cedere alla rabbia in questi casi. Certo è che la linea di questo governo è tolleranza zero verso chi non rispetta le norme a tutela della vita di chi lavora».

REPRODUZIONE RISERVATA

Articolo pubblicato sul quotidiano "La Repubblica - Ed. Bari" con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Vega Engineering